

La nuova emergenza idrica a Borgia

Acqua non potabile L'amministrazione ricorre alla... minerale

Individuati due punti di distribuzione in centro per andare incontro alle esigenze dei cittadini

Letizia Varano
BORGIA

È ancora emergenza idrica a Borgia centro, dopo l'ordinanza con cui la sindaca Elisabeth Sacco ha vietato l'uso per scopi potabili e alimentari dell'acqua pubblica. La presenza di enterococchi nell'acqua prelevata alla fontana pubblica di via Calogero ha indotto l'Asp a proporre all'ente l'adozione di un provvedimento restrittivo a tutela della salute pubblica.

Per attenuare il disagio provocato dalla limitazione dell'utilizzo dell'acqua corrente, l'amministrazione comunale ha provveduto a distribuire ai cittadini delle confezioni di acqua imbottigliata. Due i punti di distribuzione: villa Pitaro e il palazzetto dello sport. Strada intrapresa dopo che la sindaca, invano, ha chiesto alla Protezione civile regionale una fornitura eccezionale di acqua potabile. Un copione che si ripete come l'ultima volta, in cui addirittura il Comune fu costretto a interrompere l'erogazione. Per l'approvvigionamento quotidiano potrà essere utilizzata anche l'acqua della sorgente Brisella che non

presenta problemi di potabilità.

La questione principale rimane quella di individuare le cause di un problema che si presenta con una certa frequenza. Nella stessa giornata in cui è stata emanata l'ordinanza, l'amministrazione comunale, tramite il suo laboratorio privato, ha eseguito delle analisi sul serbatoio. Un secondo campionamento sarà effettuato domani mattina dall'Asp, tramite i laboratori dell'Arpacal, per accertare lo stato delle acque.

Sempre nella giornata di venerdì scorso, l'Asp ha esperito un



La sindaca Sacco aveva chiesto alla Protezione civile un rifornimento straordinario

sopralluogo sull'impianto di Limbè, gestito dalla Sorical. L'azienda sanitaria, infatti, ha voluto verificare se e in che misura sono state rispettate dalla Sorical le prescrizioni contenute nell'ordinanza sindacale con cui veniva ordinato all'ente gestore dell'acquedotto calabrese di mettere a norma l'impianto, a partire dal sistema di clorazione. Prescrizione che l'amministrazione comunale aveva impartito su indicazione della stessa Asp.

Da quanto appreso, la Sorical si sarebbe attenuta solo in parte a quanto prescritto dall'ordinanza che aveva indicato un lasso di tempo di 90 giorni al massimo per provvedere all'adeguamento richiesto. Tempo che peraltro scade martedì prossimo. A questo punto, l'amministrazione comunale attende di prendere visione del verbale dell'Asp, per valutare eventuali azioni contro la Sorical. Nel frattempo, hanno riferito gli amministratori, sono stati incrementati i controlli che avvengono con cadenza mensile, garantita dai sei esami a cura dell'Asp e da altrettanti commissionati dall'ente al laboratorio privato. ◀



Le bottiglie. I punti di distribuzione istituiti dall'amministrazione comunale sono stati villa Pitaro e il palazzetto dello sport

Un problema frequente

Alla ricerca delle cause

Domani nuove analisi

● La questione principale rimane quella di individuare le cause di un problema che si presenta ormai con una certa frequenza nel territorio di Borgia. Nella stessa giornata in cui è stata emanata l'ordinanza, l'amministrazione comunale, trami-

te il laboratorio privato col quale ha stipulato un accordo, ha eseguito delle analisi sul serbatoio. Un secondo campionamento sarà effettuato domani mattina dall'azienda sanitaria provinciale, tramite i laboratori dell'Arpacal, per accertare lo stato delle acque.